

nente alla provincia di Livorno, fu fondata intorno al 1550 da Cosimo De Medici con il nome di Cosmopoli e mirabilmente fortificata con baluardi e grandiosi bastioni intorno al porto, tale da renderla un sicuro approdo della flotta del Granducato di Toscana a guardia delle scorribande saracene che in quegli anni infestavano il mar Tirreno;

la città ha subito nel corso dei secoli una progressiva trasformazione delle proprie difese soprattutto del porto con poderose e mirabili opere di ingegneria militare che hanno raggiunto la loro massima espressione architettonica nella prima metà del 1700 e che hanno fatto di Portoferraio, un porto definito all'epoca come imprendibile;

il retaggio storico di quelle opere che qui interessa, è un vecchio camminamento sotterraneo segreto ormai frammentato, che collegava la città in alcuni punti dei suoi bastioni di difesa sopra il quale sono state costruite con l'accrescimento delle esigenze demografiche di Portoferraio, filari ininterrotti di abitazioni;

lo scempio e l'incuria di tale urbanizzazione non è stata la costruzione delle realizzazioni abitative avvenuta a Portoferraio in ogni luogo possibile così come in molte altre città del nostro Paese prima del piano urbanistico nazionale del 1939, ma a quanto è dato sapere, il successivo e recentissimo utilizzo di tratti del vecchio camminamento sotterraneo che collegava tra loro le fortificazioni della città, come scarico fognario di certe abitazioni soprastanti dove qualcuno avrebbe trovato comodo incanalare, senza entrare nel sistema di depurazione, i liquami domestici destinati in questo modo, ad inquinare ulteriormente il porto turistico della cittadina;

tale fatto ove fosse confermato, assumerebbe una netta connotazione di diseducazione civica in dispregio alla dignità architettonica della città nonché della pubblica igiene;

il degrado che da tale situazione è derivato è andato oltre l'incuria delle au-

torità comunali, poiché la tracimazione di ogni sorta di scarico ha comportato il ristagno dei liquami e la fuoriuscita della parte liquida attraverso le pareti delle abitazioni a livello del piano stradale di una delle principali strade del centro storico della turistica Portoferraio, ovvero, di via F.D. Guerrazzi, in uno scenario da quarto mondo —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto descritto in premessa;

se non reputi opportuno intervenire, nell'ambito di competenza, presso le autorità comunali per sollecitarle a mettere fine alla pericolosa e progressiva infiltrazione nei muri degli edifici coinvolti nonché all'antigienica condizione ambientale, e comunque se non ritenga di promuovere un'inchiesta della Sovrintendenza competente affinché il patrimonio storico-architettonico del nostro Paese non subisca un ulteriore gravissimo affronto. (4-34363)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

se siano al corrente che nella zona sud della città di Reggio Calabria (Omeca), nella quale sono concentrate abitazioni e scuole, è in corso di installazione sul terrazzo di un immobile privato una antenna ripetitiva ad uso della telefonia mobile, il che è fonte di preoccupazione nei residenti circostanti per gli effetti di induzione cancerogena dimostrati da recenti studi e statistiche scientifiche;

se non ritengano dovere disporre al riguardo severi accertamenti e rigorosi controlli tecnici per l'eventuale spostamento in sito adeguato della predetta antenna, in ogni caso lontano dal centro abitativo;

se non ritengano, dato il sempre crescente numero dei casi segnalati, dovere emanare, ognuno per la propria competenza, necessarie direttive in materia e concordare la proposta di una specifica normativa, stante una lacunosa disciplina legislativa, che regoli con chiarezza e responsabilità tale tipo di impianti. (4-34347)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa ripetutamente sulla stampa quotidiana la notizia che nell'ambito del riordino delle Forze Armate viene prospettato lo scioglimento del Reggimento paracadutisti Folgore;

tale notizia ha creato scalpore nella opinione pubblica italiana che riconosce nel Corpo dei paracadutisti una espressione gloriosa ed efficiente della tradizione militare italiana;

a tutt'oggi non appaiono ben chiari i motivi per cui si pensa di pervenire allo scioglimento del Reggimento paracadutisti Folgore e pertanto si diffonde sempre più netta nella opinione pubblica italiana la sensazione che il provvedimento, se attuato, assumerebbe aspetti punitivi odiosi:

quali sono i motivi che indurrebbero il Ministero della difesa ed il Governo italiano a sciogliere il Reggimento paracadutisti Folgore, unità specializzata dell'Esercito italiano in un momento in cui all'Italia vengono assegnate nell'ambito della Nato specifici compiti di intervento nelle zone di crisi dell'Europa e del mondo attraverso l'impiego di unità militari ad alto e specialistico addestramento. (3-06952)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIOVINE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa (*Il Foglio* di mercoledì 28 febbraio 2001) risulta che documenti sulle tecnologie avanzate per la produzione di missili SS provenienti dall'India siano finiti a Tripoli e messi a disposizione dell'industria militare libica;

tale documentazione risulta essere stata portata a Tripoli da due esperti indiani del Drdo (Defense research and development organization) già a partire dalla fine del 1999;

un reclutamento clandestino di tecnici chimici, ingegneri meccanici e aeronautici, e tecnici del computer sembra essere in atto già da tempo ed avrebbe già portato almeno ventitré di tali esperti indiani ad operare nel campo della Difesa a Tripoli;

tali esperti indiani starebbero lavorando insieme agli esperti venuti dalla Serbia, dall'Ucraina, dall'Iran, dalla Russia, dalla Corea del Nord e dalla Cina, al progetto del missile Al-Fatah (1000 chilometri di gittata) e all'estensione del raggio dei missili Scud;

l'Italia è un Paese estremamente esposto ed inerme dinanzi ad eventuali attacchi missilistici da parte dei Paesi vicini —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nella premessa;

quali passi il Governo intenda fare, qualora queste informazioni venissero confermate, presso il Governo di Delhi, per impedire che scienziati e tecnici indiani collaborino al dispositivo missilistico offensivo della jamairya libica;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno attivarsi rapidamente, come ha già fatto il Primo Ministro inglese Tony Blair, affinché l'Italia aderisca immediatamente all'offerta avanzata da parte del Segretario della Difesa degli Stati Uniti d'America, di condivisione dell'impianto